

PARERI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 118-BIS
DEL REGOLAMENTO, DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

(Relatore: Gianclaudio BRESSA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999
(Doc. LVII, n. 1)

La I Commissione,

esaminato ai sensi dell'articolo 118-*bis* del regolamento, il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

nel condividere la proposta del Governo di considerare ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge n. 468/78, modificata dalla legge n. 362/88, collegati alla finanziaria i disegni di legge recanti delega per la riforma della struttura del bilancio,

per la riforma delle amministrazioni pubbliche, per le semplificazioni amministrative, per l'attribuzione di compiti, uffici e risorse alle Regioni e alle autonomie locali, omogenei tra loro, propone che vengano tenuti separati dal collegio principale relativo ai saldi;

chiede che tali disegni di legge vengano presentati in tempi utili per poter essere esaminati entro il termine massimo della sessione di bilancio presso ciascuna Camera;

impegna il Governo a corredare i disegni di legge con relazioni tecniche volte a dimostrare anche gli effetti di aumenti di entrate e di riduzione di spesa.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Relatore: Carlo LEONI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999
(Doc. LVII, n. 1)

La III Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999;

rilevato che nel documento viene chiaramente indicato che costituisce uno degli obiettivi prioritari dall'attività del Governo la prosecuzione della politica diretta al risanamento della finanza pubblica allo scopo di consentire al nostro Paese di partecipare alla Unione economica e monetaria secondo le scadenze temporali stabilite sulla base del Trattato di Maastricht;

preso atto che il Governo si impegna a organizzare una Conferenza nazionale per l'occupazione e che nel Documento è altresì affermato con evidenza l'impegno dell'esecutivo per ridurre il livello della disoccupazione anche mediante l'adozione

di interventi volti a favorire una ripresa dell'attività economica, comunque in un contesto non inflazionistico e riprendendo le linee strategiche contenute nel Libro bianco di Delors;

posto che la strategia antinflattiva delineata nel Documento deve essere necessariamente sostenuta e accompagnata da forti interventi a sostegno dell'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno, e da concrete misure di tutela dei redditi da lavoro dipendente;

constatato che, per ciò che riguarda propriamente la politica estera, opportunamente si attribuisce carattere prioritario alla modernizzazione organizzativo-funzionale del Ministero degli affari esteri rafforzando le sue capacità operative, di servizio ai cittadini all'estero e di promozione, principalmente sotto il profilo eco-

nomico-commerciale e culturale, nonché di cooperazione allo sviluppo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

al paragrafo 4.9, al punto VI) siano aggiunte in fine le seguenti parole: « allo scopo di conseguire l'obiettivo di un più efficiente impiego delle risorse disponibili che non dovranno subire alcuna riduzione ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Relatore: Elvio RUFFINO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999
(Doc. LVII, n. 1)

La IV Commissione
esprime

PARERE FAVOREVOLE

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: Paola MANZINI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999
(Doc. LVII, n. 1)

La X Commissione,

esaminato per i profili di propria competenza il Documento di programmazione economica e finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999,

considerato:

che il nostro Paese ha assunto in sede di Unione Europea l'impegno ad attuare una politica rigorosa di risanamento finanziario, di stabilizzazione del rapporto debito-PIL, di risanamento del deficit dello Stato, di contenimento della dinamica inflazionistica;

che negli ultimi anni l'Italia ha conseguito importanti risultati nel risanamento finanziario, grazie alle manovre realizzate dal 1990 ad oggi e che tali interventi correttivi hanno contribuito a ridurre il rapporto debito-PIL di circa 24 punti rispetto all'andamento tendenziale;

che il nostro Paese è diventato, a partire dal 1993, il Paese più virtuoso nel risanamento dei conti pubblici e che tale risultato è stato conseguito grazie soprattutto ad una crescita salariale moderata e all'aumento della pressione fiscale;

che a fronte di un rilevante incremento della ricchezza prodotta permane elevato il tasso di disoccupazione e fortemente squilibrato l'effetto redistributivo;

che l'impegno del Governo a rimuovere gli ostacoli tuttora presenti alla efficace fruizione da parte del nostro Paese delle risorse comunitarie, con particolare riguardo al Mezzogiorno, viene indicato nel Documento come obiettivo irrinunciabile al fine del sostegno allo sviluppo e alla modernizzazione del Paese;

che il metodo della concertazione, finalizzato alla politica dei redditi, viene assunto nella sua pienezza anche per le parti non attuate dell'accordo del 1993;

che il Documento di programmazione economica e finanziaria per il 1997-1999 conferma il piano di avvicinamento all'Unione economica e monetaria;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

la politica delle privatizzazioni, intesa quale strumento per introdurre nei mercati nuovi fattori di concorrenza e competitività e per determinare maggiore efficienza ed efficacia nelle prestazioni, deve essere orientata e strettamente connessa agli indirizzi di politica industriale;

nell'ambito di una politica per gli investimenti, volta all'ampliamento della

base produttiva e occupazionale, deve essere centrale il ruolo delle piccole e medie imprese del settore industriale, in quello distributivo e in quello turistico e dei servizi; a questo fine è indispensabile il rioridino degli attuali strumenti di sostegno nel contesto del decentramento dei poteri e delle competenze alle Regioni e l'attivazione coordinata dei centri di ricerca, di innovazione e di formazione;

nell'ambito del rafforzamento del ruolo dell'Osservatorio prezzi devono essere coinvolte le rappresentanze dei diversi soggetti interessati e si devono attivare sistemi efficaci per rimuovere atteggiamenti inflattivi sul versante dei prezzi non giustificati dalle reali condizioni congiunturali.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: Elsa Giuseppina SIGNORINO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999
(Doc. LVII, n. 1)

La XII Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999;

considerato l'obiettivo prioritario di assicurare il soddisfacimento dei fondamentali diritti di cittadinanza alla salute e alla sicurezza sociale accrescendo l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni sanitarie e sociali;

preso atto che, negli anni più recenti, si è manifestata la tendenza ad una progressiva contrazione della percentuale della spesa sanitaria sul PIL (dal 6,38 del 1992 al 5,45 del 1996) attestandosi, quest'ultima, ad oggi, al di sotto della media europea;

esprime, con riferimento alle parti di propria competenza:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

fermo restando, l'obiettivo del progressivo allineamento ai livelli europei, la manovra di correzione in particolare per il 1997, consolidi, per evitare riduzioni delle prestazioni, la dotazione dei fondi per il Servizio sanitario nazionale del 1996, con il riconoscimento alle Regioni dei maggiori oneri contrattuali e, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, della piena autonomia nella gestione del personale;

si proceda ad un ulteriore, significativa, razionalizzazione della spesa sanitaria, facendo leva sui processi di aziendalizzazione intesi come strumento per correlare più efficacemente livelli di prestazioni, bisogni dei cittadini, uso oculato delle risorse. In questo quadro si proceda rapidamente alla definizione dei criteri di accreditamento;

si proceda ad una più ampia riconversione della spesa in direzione degli investimenti, della diversificazione della offerta di servizi territoriali di cura e prevenzione e della integrazione tra interventi in campo sociale e in campo sanitario. Particolare specifica attenzione andrà riservata alle politiche di prevenzione nella accezione più ampia, in specifico all'integrazione fra politiche sanitarie, ambientali e agroalimentari nella convinzione che da essa possa derivare benessere sociale ma anche, e non meno, occasione di autentico risparmio;

si proceda al completamento del primo triennio e all'avvio del secondo triennio del piano di edilizia sanitaria per la costruzione, ristrutturazione di ospedali, RSA, previsto dall'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (Legge finanziaria per il 1988). A fronte dei meccanismi di forte accelerazione introdotti con la legge n. 34 del 1995 e con il decreto-legge n. 280 del 1996 nell'utilizzo dei finanziamenti, tali obiettivi risultano decisivi per il completamento delle opere già iniziate o immediatamente cantierabili, e per l'avvio dei lavori nelle Regioni che non hanno utilizzato nel primo triennio la dotazione loro assegnata. Evidenti gli effetti sul terreno dell'occupazione e del riordino complessivo della rete ospedaliera e dei servizi sanitari;

si proceda ad una più accentuata regionalizzazione della sanità capace di valorizzare il sistema delle autonomie, accentuando in particolare il ruolo della conferenza dei sindaci nella programmazione. Si deve altresì prevedere, all'interno del più ampio progetto di decentramento fiscale, nei provvedimenti collegati alla finanziaria, la fiscalizzazione dei contributi

sanitari e l'istituzione della relativa tassa regionale a larga base imponibile e bassa aliquota. Evidenti saranno gli effetti di riduzione del costo del lavoro e di attribuzione, alle Regioni, di responsabilità nel prelievo come condizione di governo pieno e responsabile sulla spesa. Il disegno di modifica strutturale delle modalità di finanziamento della sanità dovrà prevedere il ripiano dei deficit pregressi, anche per il tramite di meccanismi di compartecipazione delle Regioni, già positivamente sperimentati;

si preveda il riordino dell'assistenza farmaceutica, secondo modalità tali da garantire le categorie meno abbienti e da favorire la ricerca scientifica nel settore dei farmaci innovativi;

si sviluppino sul versante della solidarietà sociale, e con riferimento alla costruzione di un moderno assetto di *welfare*, più efficiente e in sintonia con le aspettative delle persone, le politiche di sostegno all'esercizio delle responsabilità familiari già introdotte con la legge finanziaria per il 1996. Particolare attenzione dovrà essere prestata ai nuclei familiari a basso reddito, con figli minori o maggiorenni disabili, monoparentali, o nell'ambito del quale siano presenti persone gravemente disabili;

nell'ambito delle politiche di solidarietà sociale si prevedano interventi per fronteggiare il fenomeno della tossicodipendenza e dell'alcolismo;

si proceda, con provvedimento collegato alla finanziaria, alla adozione di una moderna disciplina in materia fiscale per le organizzazioni del cosiddetto « terzo settore » o « non profit », quale volano di sviluppo delle prestazioni sociali.

COMMISSIONE SPECIALE

PER LE POLITICHE COMUNITARIE

(Relatore: Giovanni DI FONZO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999
(Doc. LVII, n. 1)

La Commissione speciale per le politiche comunitarie,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999;

considerato:

che il nostro Paese ha assunto in sede UE l'impegno di attuare una politica rigorosa di risanamento finanziario; di stabilizzare il rapporto debito-PIL; di sanare il deficit dello Stato; di contenerne la dinamica inflazionistica; di individuare tassi di interesse d'equilibrio stabili e moderati; di creare le condizioni necessarie per rientrare nell'accordo di cambio di tassi realistici e sostenibili;

che il risanamento della finanza pubblica italiana è già in atto, e nel 1995 è stata conseguita, con un anno di anticipo

rispetto al previsto, la stabilizzazione del rapporto debito-PIL;

che il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999 indica la chiara volontà di adesione alla terza fase dell'Unione economica e monetaria, fissando l'obiettivo di una progressiva riduzione del rapporto tra fabbisogno e Prodotto interno al 3 per cento nel 1998;

che il Documento di programmazione economica e finanziaria 1997-1999 ipotizza il rientro della lira in tempi brevi nello SME e conferma il piano di avvicinamento all'Unione monetaria già stabilito lo scorso anno;

osservato:

che il documento conferma l'obiettivo, già indicato nel precedente Documento di programmazione economica e

finanziaria, di ridurre il peso del debito sull'economia, realizzando, nel 1996, un avanzo primario pari al 4,5 per cento del PIL (82.000 miliardi). A tal fine, la crescita della spesa corrente al netto degli interessi dovrà essere contenuta entro i limiti del 5 per cento nel prossimo triennio, mentre la pressione fiscale e contributiva dovrà rimanere costante. Nel quadriennio 1996-1999, il debito dovrà diminuire del 10 per cento circa in rapporto al PIL, il fabbisogno del 4,5 per cento, la spesa per interessi del 2 per cento. Il saldo primario dovrà ulteriormente migliorare di 2,5 punti percentuali sul PIL;

che il piano di risanamento prevede di conseguire, nel 1997, un fabbisogno di 88.000 miliardi (rispetto ad un andamento tendenziale di 121.000 miliardi) ed un avanzo primario di 105.400 miliardi, con una riduzione percentuale di oltre due punti (dal 126,95 per cento tendenziale al 124,74 per cento programmatico) del rapporto tra il debito pubblico e il Prodotto interno lordo;

che nel 1997 è in programma la riduzione del deficit tendenziale di 32.500 miliardi con un « mix » di interventi per circa due terzi orientati alla riduzione della spesa pubblica e per un terzo all'aumento delle entrate;

che nel 1998 e 1999, il fabbisogno sarà contenuto, rispettivamente, nel limite di 61.000 miliardi e 60.000 miliardi. L'avanzo primario dovrebbe raggiungere 122.300 miliardi nel 1998 e i 129.500 miliardi nel 1999: per realizzare questi obiettivi, il Documento di programmazione economica e finanziaria prevede, per il 1998, una manovra di 22.000 miliardi; per il 1999 (è questa una novità di rilievo) non sono previste manovre di riequilibrio del bilancio; nello stesso anno dovrebbe registrarsi una « significativa » caduta della pressione tributaria;

che alla fine del triennio, il rapporto fabbisogno-PIL si ridurrà fino a 2,8 punti percentuali. Il debito pubblico, grazie al risanamento finanziario ed alle privatizzazioni, dovrebbe non superare la soglia

del 117,79 per cento sul prodotto interno. Il saldo primario (fabbisogno al netto degli interessi) aumenterà fino a 129.500 miliardi nel 1999. Nel periodo 1997-1999 si prevedono introiti dalle privatizzazioni, non ricompresi nella manovra, per almeno 10.000 miliardi all'anno;

che è necessario, come ha sottolineato il Governatore della Banca d'Italia, il rafforzamento dei vincoli di responsabilità nel controllo della dinamica dei prezzi, nelle politiche di sviluppo industriale e occupazionale e che il Documento di programmazione economica e finanziaria propone un percorso di riequilibrio finanziario compatibile con tali esigenze;

che il Documento di programmazione economica e finanziaria propone misure per contenere l'inflazione e rilanciare la politica dei redditi, che contribuiscano ad innalzare l'efficienza del sistema economico e dei servizi, e prevedere interventi per garantire — come afferma lo stesso Documento di programmazione economica e finanziaria — « non lo sviluppo in sé, bensì lo sviluppo con occupazione: una creazione rilevante di posti di lavoro è al centro delle attenzioni del Governo »;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

sia sostenuta, nelle sedi dell'Unione Europea, una politica dell'occupazione che, in linea con quanto deciso dal recente Consiglio europeo di Firenze, sia mirata alla creazione di un quadro globale di convergenza degli sforzi intrapresi dai singoli Stati membri;

si sostenga l'opportunità di inserire nel nuovo Trattato sull'Unione disposizioni volte a precisare che la dimensione dell'occupazione dovrebbe essere presa in considerazione nelle politiche settoriali della Co-

munità, traducendo questi obiettivi in un capitolo del Trattato, nel quale si tenga conto della necessità di pervenire alla fissazione di linee direttrici per le politiche dell'occupazione, soprattutto attraverso un potenziamento del dialogo sociale;

siano adottate disposizioni interne atte a garantire una migliore utilizzazione dei Fondi strutturali comunitari, i quali rappresentano una fonte primaria di finanziamento delle politiche volte allo sviluppo, soprattutto delle aree depresse.